

Il sì dell'Aifa alla terza dose: va fatta dopo almeno sei mesi dalla seconda

La campagna vaccinale

L'intervallo di tempo per i tre milioni di fragili sarà di «almeno 28 giorni»

La terza dose potrà essere somministrata dopo «almeno 28 giorni» dalla seconda per i 3 milioni di pazienti fragili che da settembre potranno cominciare il nuovo round di vaccinazioni. Per le altre categorie candidate per ora alla terza iniezione - gli over 80 con priorità alle Rsa e poi i sanitari a partire da quelli più esposti al rischio contagio - si procederà dopo «almeno 6 mesi» dall'ultima iniezione. Ieri è arrivata, come anticipato dal Sole 24 ore, il sì alla terza dose da parte dell'Agenzia italiana del farmaco. E già oggi sarà pubblicata la circolare del ministero della Salute per indicare la platea dei fragili per la terza dose.

Per i richiami verranno utilizzati i vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna). Nel parere, precisa l'Aifa, non viene invece inclusa la popolazione generale in attesa che l'Ema - l'Agenzia Ue del farmaco - «valuti i dati forniti dalle aziende produttrici dei vaccini». La

priorità, puntualizza ad ogni modo Aifa, rimane «il raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati». L'Agenzia sottolinea però il peso dell'ok alla terza dose, rilevando come «l'estensione di tale misura a livello nazionale, assunta anticipatamente rispetto alla posizione dell'Ema, si configura come un importante atto di sanità pubblica teso a tutelare la popolazione più esposta al rischio di sviluppare forme gravi». È lo stesso responsabile della strategia sui vaccini di Ema, Marco Cavaleri, a sottolineare come gli Stati «possono procedere in ogni caso con piani per somministrare richiami di vaccino, come misura proattiva per proteggere la salute pubblica, prima che una decisione da parte del regolatore Ue possa essere presa».

L'Aifa prende tempo invece sulla terza dose al resto degli italiani: «La

durata della protezione dopo il completamento del ciclo vaccinale autorizzato da Ema e il rischio di infezione e sviluppo di malattia grave nella popolazione generale, anche in considerazione della variante attualmente prevalente, appaiono - spiega il parere - meno definiti. Per tale ragione, la Cts (la commissione tecnico scientifica, ndr) ritiene che al momento non ci siano sufficienti evidenze per raccomandare in via prioritaria la somministrazione di una terza dose di vaccino nella popolazione generale».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo la circolare del ministero della Salute che indicherà la platea degli immunodepressi per la terza iniezione

39 anni

DONNA NO VAX MORTA A BRESCIA

Non si era vaccinata per scelta ed è morta di Covid a 39 anni, positiva al rientro dalle vacanze. Infettati marito e due figli. la madre in gravi condizioni



ENRICO GIOVANNINI

«Mai abbiamo immaginato di poter avere controllori del green pass su tutti i mezzi pubblici», ha detto il ministro per le Infrastrutture



Peso: 15%

Il retroscena

La strategia di Draghi: un passo alla volta ma la strada è segnata

Già dalla prossima
settimana il passaporto
sanitario per tutti
gli statali

E per ora si allontana
il rischio di nuovi
scontri con la Lega

**di Tommaso Ciriaco
e Emanuele Lauria**

ROMA – In consiglio dei ministri non c'è traccia della guerra leghista al passaporto vaccinale. Tacciono i ministri del Carroccio, mentre i vertici dell'esecutivo spiegano che il super Green Pass si farà, e pure presto. Parla Roberto Speranza. Sottolinea l'importanza delle misure. Alza la mano Renato Brunetta: «Presidente Draghi, è fondamentale intervenire sui dipendenti pubblici. Non possiamo perdere un minuto, dobbiamo affrontare con forza questo nodo». Ha già in tasca il decreto che prevede la fine dello smart working e la carta verde per tutti gli statali. Il premier fa sì con la testa, chiude la partita: «Sì, quello di oggi è soltanto un altro passo - sottolinea di fronte alla squadra di governo - Dobbiamo scrivere bene la norma, che è delicata. Ma la direzione è chiara, segnata. E si va avanti».

Gli altri passi arriveranno presto. Piccoli, come quelli di ieri. A ben guardare neanche troppo cauti. Prevedere la vaccinazione obbligatoria per tutti i lavoratori che a qualsiasi titolo mettono piede in una Rsa abbatte infatti un altro tabù: per la prima volta si estende l'obbligo al personale non sanitario. Un precedente per il futuro, un'altra scelta politica del premier. Tutto all'insegna di un metodo, che Draghi ribadisce: «Useremo gradualità - dice, secon-

do quanto riferiscono alcuni ministri - Procediamo un passo alla volta, per scrivere bene le regole ed evitare problemi successivi».

Gli uffici di Palazzo Chigi ci lavorano da una settimana almeno, nonostante il bombardamento di Salvini. Il sottosegretario Roberto Garofoli ha la regia delle operazioni. I ministri interessati cercano sponde tra sindacati e imprese. Bisogna far digerire le nuove svolte, evitare malumori della Cgil, garantire la sicurezza dei lavoratori, assicurare diritti senza esporsi a contenziosi. Alla fine, comunque, il super Green Pass arriverà. Forse già giovedì prossimo si riunirà la cabina di regia. Tre i capitoli sui quali intervenire: il certificato vaccinale per i lavoratori dei settori (come la ristorazione) in cui la carta verde vale già per gli avventori, l'estensione per la pubblica amministrazione e quella per il settore privato.

Piccoli (e grandi) passi, per Draghi, significa però anche dare tempo a Salvini per assorbire le novità, senza provocare strappi parlamentari. E senza inferire troppo a ridosso delle amministrative. Una strategia che è praticabile, almeno per il momento, grazie ai numeri dell'epidemia che non sono da emergenza. Salvini, d'altra parte, fa resistenza ma nei passaggi decisivi non affon-

da il colpo: alla fine, la sua pattuglia di parlamentari si è espressa in modo favorevole alla Camera sul voto finale alla conversione in legge del primo provvedimento sul Green Pass, malgrado il precedente tentativo di picconarlo assieme a Fdi. Scarso, però, le presenze: due deputati della Lega su tre non erano in aula. Fonti del Carroccio parlano di assenze fisiologiche, di parlamentari in fuga verso il week-end. Il sospetto di una diserzione mirata rimane. È certa invece la narrazione salviniana, quella di un successo complessivo da ricercare negli impegni strappati a Draghi con il sì del governo a sei ordini del giorno leghisti: ci sono i tamponi a prezzo calmierato, la possibilità di avere il Green pass solo con i test salivari, l'estensione a 12 mesi del certificato per i guariti dal Covid, il principio del riconoscimento di un indennizzo per chi ha subito danni irreparabili dal vaccino. Impe-



gni, in realtà, che dovranno tradursi in atti concreti: per l'ultima misura, ad esempio, non c'è al momento una previsione finanziaria. Ma il leader della Lega esulta e va avanti, continuando ad alternare messaggi ostili ad atti concreti più morbidi. Alla Camera, ad esempio, il Carroccio è ora pronto a mettersi nuovamente di traverso su un altro dl, all'esame della commissione Sanità: quello che prevede restrizioni per i viaggi a lunga percorrenza e per la scuola. «Faremo battaglia sulla norma che esenta dall'obbligo di mascherina solo gli studenti vaccinati. Così si ghetizzano gli altri», dice il deputato leghista Claudio Borghi. Ma cosa

accadrà quando a Palazzo Chigi si discuterà dell'estensione del Green Pass ai dipendenti della pubblica amministrazione? «Nessun pregiudizio: dipende dalla proposta e siamo in attesa di capirne i dettagli», fa sapere Salvini. Chissà se cambierà qualcosa nelle prossime settimane, quando il governo - con l'apertura delle scuole - si attende una nuova impennata dei contagi. A quel punto Palazzo Chigi dovrebbe muoversi con maggiore rapidità. E si troverebbe di nuovo fare i conti con l'alleato più bizzoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure future Dagli statali alle aziende private

1 **Gli statali**
Rimandato all'aprossima settimana il confronto sulla pubblica amministrazione. Sui dipendenti pubblici ci sono ostacoli giuridici da superare

2 **Le imprese private**
L'estensione ai dipendenti privati potrebbe scaturire da una cabina di regia del governo con Confindustria e sindacati. Questi ultimi approvano il Pass ma chiedono tamponi gratis

3 **Ristoranti e bar**
Il governo sta pensando di estendere l'obbligo a chi lavora nelle strutture dove è obbligatorio esibire il Green Pass: bar, ristoranti, piscine, cinema e teatri



Peso: 47%

IL COVID Calano ricoveri e test, 9 morti. Nei primi 7 giorni di settembre +0,6% di casi e incidenza a 108 per 100mila abitanti

Campania, frena il contagio

NAPOLI. Scendono i positivi ma con oltre 5mila tamponi in meno; soprattutto calano, anche se leggermente, i ricoveri. La fotografia della curva epidemiologica dice che sono 410 i nuovi positivi al Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore, 224 in meno del giorno precedente, ma su 17.029 test effettuati, 5.347 meno del giorno prima. Il tasso di positività scende al 2,4% rispetto al 2,8% precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono riportati anche 9 decessi, di cui 6 avvenuti nelle ultime 48 ore e 3 in precedenza. Sul fronte dei posti letto, nelle terapie intensive, dove disponibili ne sono 656, ci sono 21 degenti, due in meno di mercoledì. Nelle aree non critiche, con 3.160 posti disponibili, ad essere occupati sono 351 letti, con un decremento di due unità.

A SETTEMBRE CASI IN CRESCITA. Fin qui i dati giornalieri. Meno rassicurante il dato settimanale diffuso ieri dalla Fondazione Gimbe. Nel suo report ag-

giornato all'8 settembre, si legge che «nella settimana 1-7 settembre la Campania ha registrato un incremento percentuale dei casi totali di contagio dello 0,6%». Inoltre, «negli ultimi 14 giorni (25 agosto-7 settembre) si rileva un'incidenza di 108 casi positivi per 100mila abitanti».

DATO IN CONTROTENDENZA. Si tratta di un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale che vede la riduzione dei casi Covid in Italia per la prima volta dopo 9 settimane di aumento: tra l'1 e il 7 settembre, infatti, i nuovi contagi nella Penisola hanno fatto segnare un -12,5%.

Ma a tenere lontano qualsiasi rischio di passaggio della Campania in zona gialla sono i dati sui ricoveri: soprattutto quelli in terapia intensiva sono abbondantemente al di sotto dei livelli di rischio, ma anche nei reparti ordinari, nonostante in base ai dati Agenas l'occupazione dei posti nei reparti di area non critica ha raggiunto il 10%.

La guardia resta alta in tutti gli

ospedali, a cominciare dal Cotugno, dove segnali di affollamento ci sono da alcuni giorni. Tuttavia non si segnalano situazioni critiche.

LA SITUAZIONE IN ITALIA. Intanto continua il calo costante della curva epidemiologica in Italia. Ieri i nuovi casi sono stati 5.522, contro i 5.923 di mercoledì ma soprattutto i 6.791 di una settimana fa, a conferma di un trend settimanale in discesa. I tamponi sono stati 10mila meno e il tasso di positività è in lieve calo dal 2% all'1,9%. Ieri i decessi sono stati 59 contro i 69 di mercoledì. In calo i ricoveri: le terapie intensive sono 6 in meno (+1) con 49 ingressi del giorno, e scendono a 555, mentre i ricoveri ordinari sono 5 in meno (-72), 4.205 in tutto. Fra le regioni, la Sicilia registra il maggiore incremento quotidiano di casi, con 929. Seguono Lombardia (663), Veneto (530) e Toscana (495).



“Non solo vaccini così stiamo sconfiggendo il virus”

Al Festival di Salute a Roma intervengono anche l'immunologo Mantovani e il ministro Speranza: “Dai giovani che si sono immunizzati la vera lezione”

di **Elvira Naselli**

ROMA – Pugno duro sulle violenze No Vax contro politici, medici, giornalisti. Rispondere ai dubbi di chi ancora non si è vaccinato con i poderosi e univoci dati scientifici che dimostrano quanto invece i vaccini siano efficaci e sicuri. E poi terza dose – l'Aifa ha appena dato il via libera – cominciando dai più fragili, e continuando con chi è stato vaccinato per primo, over 80 e personale sanitario. Ancora, Green Pass allargato al personale non sanitario delle Rsa. E se tutto questo non dovesse bastare, l'obbligo vaccinale, da valutare in base al quadro epidemiologico. «Potevamo farlo dall'inizio? No, non avevamo le dosi necessarie – puntualizza Roberto Speranza, ministro della Salute, intervistato da Massimo Giannini, direttore della *Stampa*, alla giornata inaugurale della seconda edizione del Festival di Salute all'Accademia di Francia, a Roma – ma adesso abbiamo quantità sufficienti anche per procedere con le terze dosi. E siamo a 80 milioni di somministrazioni. Con una ri-

sposta straordinaria degli italiani, soprattutto dei giovani tra 20 e 29 anni: la loro adesione è veramente la più bella. Una lezione». Si dovrà anche approfondire, dice, una «probabile» ipotesi di richiami periodici.

Alla seconda estate di convivenza con il virus possiamo dire che ne stiamo venendo fuori? «Siamo al primo giro di corda di una scalata – precisa l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, a colloquio con Daniela Minerva, direttore di *Salute* – ma abbiamo imparato a curare meglio chi si ammala, a usare cortisonici e monoclonali, alcuni anche in fase tardiva, a capire che cosa non funziona, come l'ivermectina. E poi arriveranno farmaci che inibiscono la tempesta infiammatoria, e stiamo lavorando a vaccini che funzionano contro le varianti. Nel frattempo dobbiamo continuare a vaccinarci, perché i vaccini funzionano anche contro la variante Delta».

Senza dimenticare il Long Covid, che colpisce il 13% di chi si è ammalato. «C'è un Long Covid anche per le relazioni e l'assistenza psicologica –

ragiona lo psichiatra e docente alla Sapienza Vittorio Lingiardi – ma la comunità della salute mentale ha attivato e garantito molte dimensioni di ascolto. E continuerà a farlo». Uscire da Covid sarà un grande sforzo collettivo, e nessuno sarà escluso. «Come medico sono favorevole al vaccino obbligatorio – racconta Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e la Ricerca Scientifica a Dario Cresto-Dina, vicedirettore vicario di *Repubblica* – ma credo che si debba prima fare uno sforzo a farlo volontariamente, perché quello che si ottiene convincendo è più duraturo. L'università deve pensare al futuro, anche arginando la fuga dei cervelli con stipendi più alti e possibilità di carriera». In chiusura Amanda Sandrelli ha letto pagine da *La Peste* di Camus.





▲ Un momento del Festival all'Accademia di Francia di Roma



Peso: 36%

Asl Benevento Vaccini, oltre mille dosi somministrate

Prosegue di buona lena la campagna di massa per la vaccinazione anti Covid nel beneventano con i poli allestiti dall'Asl di Benevento che stanno funzionando a pieno regime, in relazione ad una popolazione che ormai è maggiormente vaccinata.

Ieri somministrate 1.094 dosi, con una rilevante accelerazione rispetto al giorno precedente ed il plafond della campagna vaccinale giunto a 393.715 dosi somministrate. Un dato quantitativo in continua crescita grazie sia alla

somministrazione di prime dosi per i fin qui indecisi ovvero i ragazzi over 12 e soprattutto l'inoculazione di seconde dosi. Con il progressivo incremento della popolazione coperta con due dosi, a questo punto fari puntati sulla copertura che pare ormai alle porte con terza dose sia per gli operatori del sistema sanitario che per le persone fragili per condizioni di salute tali da renderli particolarmente esposti al rischio rappresentato dal SarsCov2 e dalla sindrome Covid-19.

*Lavoro a pieno regime
per gli hub dislocati
nel territorio sannita*



Peso: 10%

Vaccino nelle farmacie Via libera alle dosi

*Riparte la campagna vaccinale nei centri privati dopo lo stop
L'elenco delle attività che garantiscono il servizio in provincia*

Vincenzo Lamberti

Ci si torna a vaccinare in farmacia dopo lo stop di qualche settimana fa. È partita anche nelle farmacie che operano nei Comuni dell'Asl Napoli 2 Nord e dell'Asl Napoli 3 Sud la campagna vaccinale. Lo rende noto Federfarma Napoli, spiegando che per ora sono oltre 60 le farmacie già operative nell'area metropolitana che vanno ad aggiungersi alle circa 80 che già effettuano vaccinazioni nel capoluogo. L'elenco, in costante aggiornamento, è disponibile sui siti web di Federfarma Napoli (www.federfarmanapoli.it) e dell'Ordine dei farmacisti di Napoli e provincia (www.ordinefarmacistinapoli.it). Nell'area dell'Asl Napoli 3 Sud, sono poco più di

20 le farmacie in cui sarà possibile ottenere la somministrazione del siero. Potranno ricevere il vaccino Pfizer tutti i cittadini dai 12 anni in su, purché in buone condizioni di salute. «Siamo partiti, primi in Italia - commenta Riccardo Iorio, Presidente di Federfarma Napoli - già a fine maggio con il vaccino Johnson&Johnson per poi rimodulare la campagna con il vaccino Pfizer dopo il ritiro del Johnson. I numeri sono estremamente significativi: abbiamo già vaccinato oltre 22 mila cittadini, segno che le persone ripongono grande fiducia nella figura del farmacista». Per vaccinarsi è necessario concordare con la farmacia prescelta il giorno di inoculazione: le farmacie, infatti, calendarizzano gli

appuntamento in modo da ottimizzare l'utilizzo delle dosi contenute in ogni flacone. «Anche grazie al contributo delle farmacie napoletane, siamo prossimi a raggiungere un obiettivo importante per l'intera collettività - prosegue Iorio - quello di vaccinare tutti e riprenderci la vita. Mi sento di rivolgere un apprezzamento personale sia al governatore De Luca che ai dirigenti delle tre Asl napoletane per lo sforzo profuso e per la fiducia accordata. Dal prossimo mese prevedo che le farmacie "vaccinatrici" saranno oltre 300 tra Napoli e provincia. La fiducia che le persone ripongono nel farmacista ci ha consentito di convincere molti cittadini indecisi, mentre la completa integrazione delle farmacie

nel "sistema" delle vaccinazioni consentirà un forte snellimento degli hub vaccinali quando si partirà con il prossimo ciclo, oramai sempre più probabile, di inoculazione delle terze dosi». E sarà proprio la caccia alla terza dose il vero banco di prova per le farmacie dell'Asl Napoli 3 Sud. Da qui si parte per la difesa della salute della popolazione vesuviana e della fascia costiera.

La lotta al virus

Castellammare
-Farmacia Guacci via Nocera 78
-Farmacia Plinio via Plinio Il Vecchio 62
-Farmacia Ravallese via Tavernola 38
-Farmacia San Carlo via Cosenza 194
Ercolano
-Farmacia Franceschelli via Marcello Venuti 87
-Farmacia Marconi via Trév. Marconi 1
Gragnano
-Farmacia Schettino via Madonne delle Grazie 249
Meta
-Farmacia Elifani via Cosenza 2/4
Palma Campania
-Farmacie Morra piazza De Martino 9
-Farmacie Morra via San Felice 10
Portici
-Farmacia Alma via Libertà 252
-Farmacia San Ciro corso Garibaldi 52
Sant'Agnello
-Farmacia Palagiano via San Sergio 11
Sant'Antonio Abate
-Farmacia Schettino via Roma 502
Sorrento
-Farmacia Maria della Neve Corso Italia 35/37
Terzigno
-Farmacia Indino piazza Troiano 38-40
Torre Annunziata
-Farmacia Maria della Neve via De Simone 24
Torre del Greco
-Farmacia al Bottazzi via Marconi 57
-Farmacia Zenit via Luise 1
Volia
-Farmacia dr Romano Nicola via Einaudi 141-143



VACCINO PFIZER
Sarà necessario concordare con la farmacia prescelta per fissare un giorno per la vaccinazione.

